

Notiziario **AnSe**

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel



**L'Assemblea nazionale di giugno:
modifiche statutarie e revisione
delle quote associative**

Trimestrale - Anno XXVII Numero 3/2024 luglio/agosto/settembre 2024 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/ 56/2012



Sommario



Editore

Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Redazione e Amministrazione

Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 389 9621661

Direttore Responsabile

Franco Pardini

Comitato di redazione

Franco Pardini; Vincenzo Di Maria;
Giovanni Pacini; Oscar Bigarini;
Riccardo Iovine

Progetto grafico e impaginazione

H2H – Milano

Stampa tipografica

Postel S.p.A. – Roma

Questo numero è stato edito
in 18.000 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 107/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007

Periodico depositato presso il Registro
Pubblico Generale delle Opere
Protette



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- Modifiche statutarie e quote associative decise dall'Assemblea nazionale del 27 giugno 2024
- Evento FIAPA
- La transizione energetica



Pensieri e Parole

- L'invecchiamento della popolazione, la sfida da vincere: politiche economiche, sociali e sanitarie integrate per un futuro sostenibile e prospero
- L'angolo della lettura
- Lo chef consiglia
- Vogliamo ricordare



Voci dall'Anse

- Gli eventi e le iniziative delle nostre Sezioni
- Storie dei nostri Soci

ISCRIZIONI 2025

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Per l'anno 2025 la quota associativa ammonta a:

- 20€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 5€ per coniuge (o assimilato);
- 10€ per i superstiti (e familiare del superstite) dei lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 10€ per i familiari previsti dallo Statuto.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Cari Amici,
rieccoci, dopo una caldissima estate, alla più confortevole fredda autunnale, pronti però a far fronte alle sempre più frequenti intemperanze climatiche. La calura estiva non ci ha fermato: vi proponiamo infatti un numero assai variegato in cui coesistono i resoconti dei nostri eventi con contributi di varia cultura che meritano di essere letti.

Non manca poi la notizia di un importante momento istituzionale del quale si dà adeguato resoconto: si tratta di alcune modifiche statutarie rese necessarie per superare certe aporie applicative.

In passato non ho mancato di osservare che siamo un'associazione longeva ben piantata nel presente – anche se alle volte non ci piace – ma che vuole continuare a fare memoria del passato.

È infatti la comune passata matrice lavorativa il collante del nostro stare assieme: mi sento autorizzato, proprio per attualizzare e divulgare la nostra comu-

ne consuetudine lavorativa, a sollecitarvi le rimembranze delle vostre pregresse esperienze professionali che possono contribuire ad arricchire la nostra storia.

In coerenza con questo auspicio, in questo numero ospitiamo l'autorevole testimonianza di Vincenzo Di Maria sui tempi nei quali era Dirigente di Zona, tempi ormai lontani ma più che mai meritevoli di essere ricordati.

Il Dirigente di zona – lo ricordo, per chi... non lo ricorda – era una figura chiave dell'organizzazione dell'Azienda fino alla fine degli anni '90, con cruciali responsabilità per la garanzia del servizio.

Invito poi alla lettura anche dell'articolo di Oscar Bigarini sulla transizione energetica: il diffondersi della consapevolezza della tutela dell'ambiente ha dato grande impulso allo sviluppo delle energie rinnovabili rispetto al carbone e al petrolio. Oscar passa in rassegna i pregi e difetti delle varie energie rinnovabili sulle quali si fonderà

sempre di più l'approvvigionamento energetico degli anni a venire.

In me ha suscitato taluni lontani ricordi lavorativi quando venivo inviato dalla Direzione del Personale ad assistere presso la potente Direzione centrale della Produzione e trasmissione alle riunioni dei Capi servizio termoelettrico e idroelettrico nel corso delle quali si dibattevano con grande competenza e passione i temi della produzione di elettricità che cominciavano a includere anche una crescente attenzione agli impatti ambientali. Da allora tanta strada è stata fatta e noi come Associazione possiamo darne testimonianza. Le nostre memorie ci siano di sostegno per vivere un sereno presente che comprenda il ritrovarsi in occasione degli eventi associativi.

Per intanto un caro saluto a tutti voi.



Prima Linea

Modifiche statutarie e quote associative decise dall'Assemblea nazionale del 27 giugno 2024

L'Assemblea nazionale si è riunita il 27 giugno u.s. per deliberare su talune modifiche statutarie, proposte da uno specifico Gruppo all'uopo costituito. Le modifiche hanno riguardato gli artt. 5 (Soci), 7 (Diritti e doveri dei Soci) e 26 (Comitato Direttivo nazionale). In particolare i nuovi testi approvati così recitano:

Ante modifica	Post modifica
Art. 5 - Soci	
1.c i lavoratori (operai, impiegati, quadri, dirigenti) che abbiano prestato servizio nel Gruppo ENEL;	1.c i lavoratori (operai, impiegati, quadri, dirigenti) che abbiano prestato servizio nel Gruppo Enel ed i pensionati che abbiano prestato servizio nel Gruppo Enel e che non rientrano nella previsione delle precedenti lettere a) e b);
1.d i superstiti dei pensionati e dei lavoratori di cui alle lett. a), b) e c) ed i familiari (coniuge o convivente, genitori e figli) dei pensionati, dei lavoratori e dei superstiti; il diritto può essere esercitato in qualsiasi momento ed anche se il pensionato o il dipendente non era Socio.	1.d i superstiti (coniuge o convivente more uxorio, genitori e figli) dei pensionati e dei lavoratori di cui alle lett. a), b) e c) ed i familiari (coniuge o convivente more uxorio, genitori e figli) dei pensionati, dei lavoratori e dei superstiti; il diritto può essere esercitato in qualsiasi momento ed anche se il pensionato o il dipendente non era Socio.
Art. 7 - Diritti e doveri dei Soci	
1. b) il diritto di fruire delle iniziative, delle agevolazioni e dei servizi offerti dall'Associazione, unitamente ai familiari conviventi; la partecipazione alle manifestazioni organizzate dai Nuclei o dalle Sezioni territoriali (nel testo denominate Sezioni) è aperta ai Soci appartenenti ad altri Nuclei o Sezioni, a condizione che gli interessati ne facciano preventiva richiesta e vi sia disponibilità di posti entro il numero di partecipanti fissato;	1. b) il diritto di fruire delle iniziative, delle agevolazioni e dei servizi offerti dall'Associazione; la partecipazione alle manifestazioni organizzate dai Nuclei o dalle Sezioni territoriali (nel testo denominate Sezioni) è aperta ai Soci appartenenti ad altri Nuclei o Sezioni, a condizione che gli interessati ne facciano preventiva richiesta e vi sia disponibilità di posti entro il numero di partecipanti fissato;

Ante modifica	Post modifica
Art. 26 – Comitato Direttivo nazionale	
Art. 1: dal comma a) al comma f)	si aggiunge il comma "g" g) su proposta della Presidenza nazionale, deliberare l'attribuzione della qualifica di "Benemerito" a quei Soci che si siano distinti per un impegno assiduo e continuativo finalizzato al più compiuto conseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione. I Soci benemeriti hanno titolo a partecipare con diritto di parola, ma non di voto, alle riunioni degli Organi collegiali della Sezione.

Nella circostanza sono state così modificate le quote di iscrizione – per l'anno 2025 – all'Associazione:

Socio singolo (dipendente e pensionato)	€ 20,00
Coniuge (o assimilato)	€ 5,00
Altri familiari (previsti dallo Statuto)	€ 10,00
Superstite e familiare del superstite	€ 10,00

» Seminario internazionale Fiapa "Evoluzione della trasmissione del sapere. Storia e futuro: qual è la posta in gioco?"

Antonia Rizzo
Segreteria nazionale

Si è svolto a Roma il 26 giugno u.s. – presso la "Sala Orlando" di Concommercio 50& Più in uno storico Palazzo di Piazza Belli nel quartiere Trastevere – il Seminario dal titolo "Evoluzione della trasmissione del sapere. Storia e futuro: qual è la posta in gioco?" organizzato dalla Fiapa.

Presenti per l'Anse, oltre al Presidente Pardini, che ha svolto la sua relazione presentando l'Associazione e le sue attività agli ospiti nazionali e internazionali intervenuti,

anche un nutrito gruppo di Soci laziali invitati per l'occasione.

L'incontro si è aperto con il saluto del padrone di casa, il Dr. Carlo Sangalli, Presidente di Concommercio 50&Più, e del Prof. Alain Koskas, Presidente Fiapa. Presenti anche i rappresentanti delle Associazioni Anap (Associazione Anziani e Pensionati di Confartigianato), Cnca (Coordinamento nazionale comunità accoglienti) e 50&Più (Associazione che offre consulenza e servizi).

Sono poi intervenuti il Prof. Marco Trabucchi, docente ordinario di Neuropsicofarmacologia nell'Università di Roma "Tor Vergata" e fondatore a Brescia dell'IRCCS "San Giovanni di Dio" dedicato allo studio, alla ricerca e all'assistenza delle malattie neurodegenerative. A seguire il Dr. Li Weixu, Responsabile della Sezione per le organizzazioni degli anziani cinesi che ha illustrato come funziona la trasmissione del sapere in Cina e il ruolo degli anziani in tale processo.



> Seminario internazionale Fiapa

Il Prof. Pierre-Oliver Lefebvre, delegato generale del RFVAA – Rete francofona delle città amiche degli anziani – ha poi svolto la sua relazione dal tema: “La conoscenza e

la trasmissione della conoscenza, impegni reciproci ieri, oggi e domani: dalla riflessione all’azione”. Particolarmente interessante l’intervento del Prof. Peirone – psico-

logo e consulente scientifico Fiapa che ha intrattenuto i presenti circa la trasmissione del sapere tra passato presente e futuro, comunicazione orale/scritta/digitale-immagi-



> Franco Pardini

nativa.

Nel pomeriggio due tavole rotonde composte dai partecipanti hanno affrontato i temi: “Trasmissione e resilienza attraverso le culture” ed “Evocare il futuro vivendo nel pre-

sente e raccontando il passato”.

Ricordiamo che la Fiapa (Federazione internazionale delle associazioni delle persone anziane), che riunisce le associazioni degli anziani sui cinque continenti, impe-

gnata nella difesa dei diritti e degli interessi delle persone anziane, è riconosciuta come organizzazione con status consultivo dall’ONU e partner ufficiale di stato consultivo dell’UNESCO. L’Anse aderisce



> Seminario internazionale Fiapa

alla Fiapa sin dalla sua fondazione. Tale incontro che ha riunito rappresentanti delle Associazioni degli anziani ed esperti di tutto il mondo ha permesso di riflettere sulle difficoltà, ma anche sulla "ricchezza"

degli "attempati" da poter tramandare alle future generazioni. In un contesto più generale e ampio le attività della Fiapa sono rivolte a un continuo scambio di informazioni e al coordinamento di

progetti e programmi rivolti al benessere e alla protezione delle persone anziane e fragili da presentare agli organismi internazionali.



» La transizione energetica. Dai combustibili fossili alle energie rinnovabili in Italia e nel mondo

Oscar Bigarini

Membro Comitato Direttivo nazionale

Negli scorsi due secoli l'uomo ha fatto un uso massiccio di carbone, petrolio e altri combustibili fossili per avere l'energia necessaria per le sue attività. I combustibili fossili fanno parte praticamente di qualsiasi aspetto della nostra vita e, di conseguenza, l'emissione di gas serra provocata dalla loro combustione ha raggiunto livelli storicamente insuperati e non sostenibili. I gas serra imprigionano il calore nell'atmosfera, che altrimenti verrebbe scaricato nello spazio, per cui le temperature medie della superficie terrestre stanno aumentando.

Il riscaldamento globale è uno dei sintomi del cambiamento climatico, termine con cui gli scienziati preferiscono descrivere i complessi cambiamenti che stanno interessando il nostro sistema climatico.

Il cambiamento climatico non riguarda semplicemente l'aumento delle temperature medie, ma si traduce anche in eventi climatici estremi, migrazioni

di popolazioni di fauna selvatica e dei loro habitat, crescita del livello dei mari e tutta una serie di altre conseguenze.

È quindi quanto mai necessario passare a fonti di energia che non producono gas serra; il tema dei cambiamenti climatici è stato uno dei punti principali discussi nelle recenti **Conferenze Internazionali sul Clima ONU tenute a Glasgow (Cop26), Parigi (Cop27), Dubai (Cop28).**

1. Conferenza ONU sul Clima di Dubai (Cop28)

Il 13 dicembre 2023 si è concluso a Dubai la Conferenza Internazionale sul Clima dell'ONU, la Cop28. Questa conferenza si presentava già prima di iniziare come la più difficile tra le Conferenze sul clima tenute negli anni passati. La difficoltà principale era di trovare un compromesso che potesse mettere d'accordo i Paesi favorevoli a un abbandono totale dei combustibili fossili con quelli che inve-

ce erano favorevoli al proseguimento dell'uso di questa fonte di energia.

Come si può facilmente intuire, gli interessi economici in gioco erano notevoli.

Alla fine, il compromesso si è trovato, ma solo dopo negoziati estenuanti che sono andati avanti a oltranza.

Alla fine, la Cop28 è stata salvata! È stata emessa una bozza di accordo sicuramente migliorativa rispetto a quelle delle precedenti conferenze internazionali, anche se meno ambiziosa di quanto si sperasse all'inizio della conferenza.

Tale accordo non prevede la totale eliminazione dei combustibili fossili come fonte energetica nell'immediato, punto proposto da un cospicuo numero di Stati ma osteggiato dai Paesi produttori dei combustibili fossili, ma ne prevede un abbandono graduale, un'uscita per tappe successive.

Sicuramente se fosse passato il termi-



ne "abbandono immediato" il successo sarebbe stato completo e questo sarebbe stato il risultato ideale per il pianeta; tuttavia, considerate le diverse idee, i diversi interessi e il contesto di pluralismo di vedute, la soluzione raggiunta, anche se meno ottimale per il pianeta, è pur sempre molto importante: **parlare di abbandono graduale di combustibili fossili è un fatto storico, mai avvenuto prima!**

Detto questo, l'accordo della Cop28 prevede diverse azioni da portare avanti, che in sintesi si possono riassumere nell'obiettivo di triplicare la capacità di energie rinnovabili a livello globale e raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030; accelerare gli sforzi a livello globale verso sistemi energetici a zero emissioni nette, utilizzando combustibili a zero e a basse emissioni di carbonio ben prima o intorno alla metà del secolo; abbandonare i combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico, così da raggiungere l'**azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 in linea con la scienza**; accelerare le tecnologie a basse e a zero emissioni, comprese, tra l'altro, le energie rinnovabili, il nucleare, le tecnologie di abbattimento e rimozione; accelerare e ridurre in modo sostanziale le emissioni diverse dal biossido di carbonio a livello mondiale, comprese in particolare le emissioni di metano entro il 2030.

2. L'importanza dell'incentivazione all'uso delle energie rinnovabili

Al di là del suo essere "verde", l'energia pulita ha molti più vantaggi che la rendono raccomandabile. Questo settore crea posti di lavoro, rende le reti elettriche più resilienti, amplia l'accesso all'energia nei Paesi in via di sviluppo e aiuta a ridurre la bolletta della luce. Tutti questi fattori hanno contribuito alla rinascita delle energie rinnovabili, con eolica e solare che stabiliscono nuovi record nella generazione di elettricità. Naturalmente le energie rinnovabili, come qualsiasi altra fonte energetica, hanno aspetti negati-

vi e vengono messe in discussione. Uno dei dibattiti riguarda la definizione stessa di energia rinnovabile. A rigor di termini, per energia rinnovabile si intende esattamente quello che il suo stesso nome dichiara: un'energia perpetuamente disponibile, oppure, secondo l'*Amministrazione delle Informazioni Energetiche*, "virtualmente inesauribile". **Ma "rinnovabile" non significa necessariamente sostenibile**, come dicono coloro che si oppongono all'impiego dell'etanolo derivato dal mais o alle grandi dighe idroelettriche. Non include inoltre altre fonti di energie a basse o zero emissioni che hanno sostenitori propri, come l'efficienza energetica e l'energia nucleare.

3. Una carrellata sulle energie rinnovabili: pregi e difetti

Italia da record sulle rinnovabili nel 2023. La produzione netta totale di elettricità, secondo quanto ricostruito dal Sole 24 Ore in base a dati pubblici Terna, è avvenuta per il 43,8% grazie alle fonti green, ovvero idroelettrico, eolico, solare, biomasse e geotermico. Un dato incoraggiante, specie perché arrivato subito dopo la crisi del gas russo. Tuttavia, la Spagna e la Germania hanno superato il 50% di produzione green. Dal 2014, inoltre, l'elettricità prodotta in modo green ha fatto un grande passo in avanti: è passata da 37 GW ai 54 GW del 2023 ed è destinata a crescere in futuro.

Energia idroelettrica

L'energia idroelettrica è in assoluto la maggiore fonte di energia rinnovabile e i più importanti produttori sono Cina, Brasile, Canada, Stati Uniti e Russia. In teoria è una fonte di energia pulita, ripristinabile con pioggia e neve, ma ha anche vari svantaggi.

Secondo i dati raccolti dal GSE alla fine del 2021, l'Italia ha una potenza complessiva installata per l'idroelettrico pari a 19,72 GW. Un valore che corrisponde al 33% della potenza nazionale da fonti green. Nel 2008, la potenza era di 17,6 GW, con incrementi medi da un anno all'altro

appena sopra gli 0,1 GW.

In Italia l'energia idroelettrica ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo energetico italiano. Dalla fine del XIX secolo fino agli anni '50, questa fonte rinnovabile è stata il pilastro della produzione elettrica nazionale. Un secolo fa, tra l'inizio del Novecento e il primo dopoguerra, l'idroelettrico era il protagonista indiscusso della transizione energetica italiana dalle fonti fossili verso quelle rinnovabili. Fino agli anni '20 del secolo scorso le centrali idroelettriche rappresentavano la quasi totalità dell'energia green italiana, con contributi minuscoli da parte di altre fonti come il geotermico (con la centrale toscana di Larderello, costruita nel 1904) e l'eolico. Da protagonista indiscusso del panorama energetico non fossile, l'idroelettrico ha perso peso nel corso dei decenni, non tanto per un calo delle produzioni – anzi, il trend non è mai stato al ribasso – ma per un sostanziale e progressivo appiattimento della curva. **Durante tutta la prima metà del Novecento, e fino agli anni '50 inclusi, si realizzò il massimo sfruttamento del potenziale idroelettrico italiano, con la costruzione di parecchie grandi centrali. Poi, però, in parte per la carenza di ulteriori sorgenti vantaggiose da utilizzare e in parte per una perdita di prestigio dovuta a disastri ambientali come il Vajont, dagli anni '60 del Novecento fino al primo ventennio del nuovo secolo gli aumenti nella produzione sono stati modesti.** Negli ultimi sessant'anni le variazioni sono state nel complesso inferiori al 10%, peraltro con un andamento altalenante il che, rapportato con la crescita di altre fonti energetiche, fossili e non, ha significato una notevole perdita di importanza relativa dell'idroelettrico nel paniere energetico italiano.

Tuttavia l'Energia idroelettrica presenta anche inconvenienti, le grandi dighe possono distruggere gli ecosistemi fluviali e le comunità circostanti, provocando danni alla fauna e lo spostamento delle popolazioni che vi risiedono.

Energia eolica

Lo sfruttamento del vento come fonte di energia è iniziato più di 7.000 anni fa. La generazione di elettricità con turbine eoliche sta proliferando in tutto il pianeta e Cina, U.S.A. e Germania

sono i principali produttori di energia eolica. Dal 2001 al 2017, la capacità eolica cumulativa in tutto il mondo è cresciuta di più di 539.000 MW partendo da 23.900 MW; si è dunque moltiplicata per 22.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2023 l'eolico sul territorio italiano ha generato 23,4 TW, un record per la tecnologia, che lo scorso anno ha coperto il 7,6% della domanda elettrica del Paese (il 9,1% della produzione nazionale). Oggi l'energia eolica è la terza fonte rinnovabile per generazione: rappresenta il 20,7% del totale delle Fer elettriche.

Purtroppo, la potenza installata annuale non sta seguendo il passo necessario per raggiungere gli obiettivi 2030. Nel 2023 il nuovo installato è ammontato, secondo dati Terna-Gaudi, a quasi 488 MW, in leggero calo (-7%) sul 2022.

Si potrebbe mettere in discussione l'interferenza delle turbine eoliche a livello paesaggistico o il rumore che producono, ma l'energia eolica sta dimostrando di essere una risorsa troppo preziosa per rinunciarvi. Anche se la maggior parte proviene da turbine situate sulla terraferma, stanno cominciando ad apparire anche impianti situati in mare, in particolare nel Regno Unito e in Germania. Un altro problema delle turbine eoliche è che sono pericolose per uccelli e pipistrelli, che ogni anno restano uccisi a migliaia – in ogni caso sempre meno di quelli che subiscono le letali conseguenze dello scioglimento dei ghiacci e tutte le altre minacce quali la perdita di habitat e le specie invasive – e spingono i tecnici a cercare soluzioni per renderle più sicure per la fauna avicola.

Energia solare

Dai tetti domestici fino ai grandi impianti solari, l'energia solare ha riconfigurato i mercati di tutto il mondo. Nel decennio che va dal 2007 al 2017 la capacità di energia installata totale proveniente da pannelli fotovoltaici è aumentata fino a un incredibile 4.300%. Oltre ai pannelli solari, che convertono l'energia solare in elettricità, gli impianti di concentrazione di

energia solare (CSP) utilizzano specchi per concentrare il calore del sole, derivante invece dall'energia termica. Cina, Giappone e U.S.A. sono in testa a tale conversione, tuttavia il solare ha ancora una lunga strada davanti (basta pensare che totalizza solo il 2% dell'elettricità totale generata negli U.S.A.). L'energia termica solare viene utilizzata in tutto il mondo per acqua calda, riscaldamento e aria condizionata.

Per quanto riguarda l'Italia nel corso del 2023 sono entrati in esercizio circa 371.500 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva poco superiore a 5.200 MW. Alla fine dell'anno la potenza installata complessiva in esercizio ammonta a 30.319 MW, in aumento del 21% rispetto al 2022. La produzione registrata nell'anno è pari invece a 30.711 GW; in questo caso, l'aumento rispetto al 2022 è pari a +9,2%.

Energia da biomassa

L'energia proveniente da biomassa include bio-combustibili quali etanolo e biodiesel, legno e scarti di falegnameria, biogas da discariche e rifiuti solidi urbani. Come avviene per l'energia solare, la biomassa è una fonte di energia flessibile, in grado di fornire carburante per veicoli o per riscaldamento domestici e di produrre elettricità. Ma la biomassa può anche sollevare questioni spinose. **L'Italia si colloca ancora al quinto posto nella classifica dei principali utilizzatori di biomasse – dopo Germania, Francia, Svezia, Polonia e Finlandia – e si conferma importatore netto: 8,247 Mtep di consumo a fronte di 7,109 Mtep di produzione. Le cifre precedenti si riferiscono all'energia primaria del legno prodotto e consumato nel nostro Paese. In termini di energia effettivamente prodotta, trasportata e fatturata (calore ed elettricità al netto delle perdite), l'Italia è al quarto posto dopo Germania, Francia e Polonia, con 6,701 Mtep nel 2022.**

Energia geotermica

Utilizzata per millenni in alcuni Paesi per la cucina e per il riscaldamento,

l'energia geotermica viene ricavata dal calore interno della Terra. Su vasta scala, i bacini sotterranei di vapore e acqua calda possono essere sfruttati attraverso pozzi che possono inoltrarsi per un chilometro e oltre per generare elettricità. Su scala più ridotta, alcuni edifici dispongono di pompe di calore geotermiche che sfruttano le differenze di temperatura situate vari metri sotto la superficie terrestre per riscaldamento e raffreddamento. Contrariamente all'energia solare e a quella eolica, l'energia geotermica è sempre disponibile, ma ha effetti collaterali che vanno gestiti, come l'odore di uova marce che accompagna lo sfiato di idrogeno nell'aria aperta.

Per quanto riguarda l'Italia la potenza geotermoelettrica installata è pari a circa 817 MW e contribuisce a circa il 2,1 % della produzione nazionale.

Energia nucleare

Nel 2021 la quota dell'energia nucleare per produzione di quella elettrica è scesa al 9,8%, per la prima volta al di sotto del 10%, il valore più basso degli ultimi 40 anni (il 40% al di sotto del picco del 17,5% raggiunto nel 1996). A metà del 2022 erano in funzione 411 reattori in 33 Paesi, 7 in meno rispetto al 1989 e 27 in meno rispetto al picco del 2002.

Le statistiche dell'International Atomic Energy Agency (Iaea) mostrano un totale di 437 reattori in funzione nel mondo alla fine del 2021, e comprendono 23 reattori che non hanno generato energia, ma che hanno continuato ad accrescere il problema delle scorie nucleari, di difficile gestione specialmente negli Stati Uniti. Ciò nonostante, la produzione di elettricità nucleare nel mondo è aumentata del 3,9%, ma è rimasta al di sotto del livello del 2019.

Viene offerta un'interessante analisi nel ventennio 2001-2021: ci sono stati 98 avvii di nuovi reattori e 105 chiusure. Di queste, 50 sono state avviate in Cina, che continua a essere una grande potenza energivora, sul quale però incombe la previsione a ribasso di crescita del Pil della Banca Mondiale.



Voci dall'Anse

Visita al "Parco della lavanda" 7 luglio 2024

Raffaele Lucente
Responsabile Nucleo Cosenza-Castrovillari-Rossano

Si è svolta come da programma la visita al "Parco della lavanda" sito nella località di Campotenese del Comune di Morano Calabro, alla quale hanno partecipato 29 Soci, tra cui alcuni del Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia, assistiti da una guida che ci ha brevemente illustrato l'iter della nascita del Parco.

Abbiamo ammirato le diverse tipologie di lavanda e avuto la possibilità di toccare con mano

le varie specie per poterne apprezzare i diversi odori.

Analoga esperienza olfattiva l'abbiamo fatta con diversi tipi di menta.

In un campo laterale esiste un alveare dal quale si produce miele il cui sapore varia in relazione alle diverse tipologie di lavanda, atteso che la fioritura delle piante non avviene in contemporanea.

Alla fine del percorso la guida ci ha mostrato l'apparecchiatura

per l'estrazione dell'essenza di lavanda, facendoci fisicamente notare la differenza tra le diverse varietà mediante l'applicazione di alcune essenze.

La visita si è conclusa con l'acquisto, per chi lo ha voluto, di prodotti a base di lavanda nonché di piantine nel fornitissimo vivaio.

Ci siamo quindi spostati in un agriturismo dove abbiamo consumato un lauto pranzo a conclusione del quale alcuni Soci han-

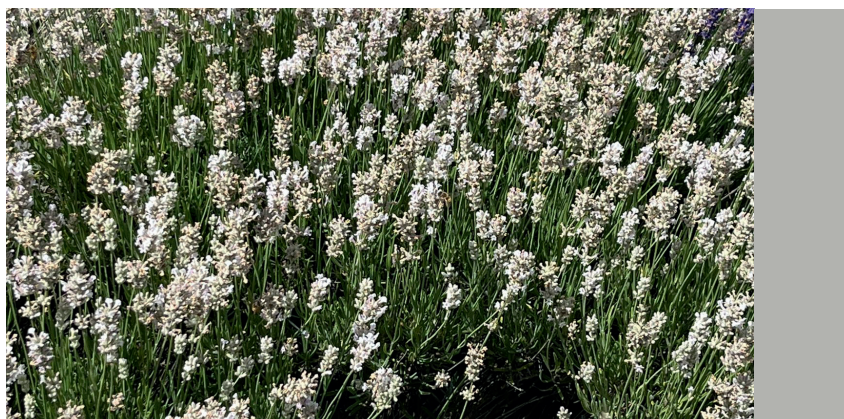


no visitato, fuori programma, il vicino castello Normano-Svevo. La manifestazione ha trovato il

gradimento dei Soci sia per l'aspetto culturale sia per il momento conviviale con, per chi ha

fatto visita al castello, la possibilità di godere di un panorama mozzafiato.

Campo di lavanda



I Soci del Nucleo di Torino in visita alla Basilica di Superga

Annamaria Caligaris
Socia Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

Venerdì 31 maggio 2024 un gruppo di Soci Anse si è incontrato alla storica stazione della tranvia a dentiera "Sassi Superga"

che è unica in Italia nel suo genere. Inaugurata nel 1884 con la prima corsa a funicolare, fu poi trasformata nel 1934 in tranvia con trazione a rotaia centrale e, oggi completamente ripristinata, offre un viaggio d'altri tempi su carrozze originarie e un panorama indimenticabile. Il percorso misura 3100 metri e dura circa 20 minuti.

La Basilica sorge sul colle omonimo a un'altezza di 672 metri sul livello del mare a nord-est di Torino. La storia della Basilica risale al 2 settembre 1706 quando il Duca di Savoia, Vittorio Amedeo II e il Principe di Carignano, Eugenio di Savoia, salirono in cima al colle di Superga per osservare dall'alto la città di Torino assediata dai Francesi.



La tranvia "Sassi Superga"

Vittorio Amedeo II in quel frangente giurò che in caso di vittoria avrebbe edificato un monumento alla Madonna.

Così avvenne e Vittorio Amedeo II sciolse il voto e, divenuto nel frattempo Re di Sicilia, conobbe l'architetto messinese Filippo Juvarra, apprezzò le sue opere e gli affidò il compito di costruire la Basilica.

Essa venne inaugurata nel 1731 con notevoli difficoltà perché il territorio piemontese era stato in gran parte distrutto dall'assedio francese e le casse del regno erano povere. Per la costruzione si utilizzarono materiali del territorio in modo da contenere i costi, ma la bravura dell'architetto Juvarra riuscì a

creare una struttura dalla pianta circolare sormontata da una magnifica cupola e due campanili.

La cripta reale, costruita sotto la Basilica, è il tradizionale luogo di sepoltura dei Membri di Casa Savoia che non furono incoronati Re o Regine d'Italia (i quali riposano nel Pantheon di Roma o nel Santuario di Mondovì).

Il gruppo del Nucleo di Torino, raggiunta la Basilica, era atteso da una guida bravissima e competente che ha accompagnato i partecipanti nella visita alle tombe e agli appartamenti reali. Al termine della mattinata il gruppo ha pranzato presso un ristorante con ottima veduta

sulla città.

Prima del rientro, alcuni tifosi sono andati in pellegrinaggio alla lapide sita sul retro della Basilica per rendere omaggio agli "Invincibili granata", la formidabile squadra del Torino che vinse 5 scudetti consecutivi e costituiva praticamente tutta la nazionale italiana di calcio del dopoguerra fino alla tragica scomparsa, avvenuta il 4 maggio 1949, quando l'aereo che riportava gli atleti in patria, dopo una partita contro il Portogallo, si schiantò a causa della nebbia contro la collina di Superga.

Alle 17 circa rientro con il treno alla stazione di Sassi.

Arrivederci alla prossima gita!



La Basilica di Superga

Gita a Firenze 21-23 giugno 2024

Emilia Sisti
Responsabile Nucleo
Bari-Barletta-Monopoli

Nel mese di giugno di quest'anno, il Nucleo Anse Bari-Barletta-Monopoli ha organizzato una gita a Firenze, con una breve sosta a Orvieto, prima tappa del nostro viaggio, dove si è potuto ammirare e visitare il bellissimo Duomo, dalle imponenti facciate con mosaici esterni e sculture in pietra, con le torri che si ergono alte sopra i tetti della città, mentre all'interno abbiamo potuto apprezzare la bellezza del rosone, le meravigliose porte in bronzo e i magnifici affreschi del Signorelli. Dopo questa sosta, arricchiti dalla bellezza di questa cittadina e ripromettendoci di organizzare una visita più approfondita, ci siamo messi nuovamente in viaggio per raggiungere il nostro albergo nel Borgo di Poggio a Caiano. Le giornate del 22 e 23 giugno le abbiamo dedicate alla visita della città di Firenze, e grazie alla nostra guida Drita (di origine albane-

se, ma italiana di adozione ed esperta di storia dell'arte) abbiamo potuto ammirare la Basilica di Santa Croce, definita da Ugo Foscolo "il tempio dell'itale glorie", che si estende oggi su circa 12.000 metri quadrati ed è articolato in vari ambienti: la Basilica, la Sagrestia, l'area del Noviziato con la Cappella Medici, tre chiostri, la Cappella Pazzi, il Cenacolo e i sotterranei. A questi spazi si aggiungono il convento dove risiedono i Francescani, l'Archivio storico e una parte degli Uffici dell'Opera. La nostra guida ci ha informato che in Santa Croce sono presenti quasi 4.000 opere che spaziano dal Duecento al Novecento, rappresentando un patrimonio culturale immenso che, nella maggior parte dei casi, si trova ancora nel suo contesto originario e mantiene la funzione per cui è stato creato. Terminata la visita a Santa Croce abbiamo optato per una passeggiata nella zona storica-monumentale e abbiamo ammirato il Duomo di Firenze, simbolo del Rinascimento, luogo iconico del capoluogo toscano. Dopo la sosta per il pranzo, abbiamo ripreso la nostra passeggiata per Firenze,

che si può definire un "museo a cielo aperto". La nostra guida ci ha parlato della famiglia dei Medici, aiutandoci a ripercorre virtualmente la storia e la dinastia di questa importante casata che ha lasciato evidenti tracce nella città nel corso dei sei secoli di dominio. Durante la nostra camminata per la città abbiamo potuto ammirare il Duomo, Ponte Vecchio (ponte storico dal quale si gode una veduta meravigliosa sul fiume Arno, che collega due punti di Firenze, via Por Santa Maria e via de' Guicciardini) e il Museo della casa di Dante, dove dal 2020 vi è un nuovo allestimento tecnologico e multimediale che consente di scoprire in modo più coinvolgente e interattivo, la vita e l'opera del Sommo Poeta, conosciuto come uno dei più grandi personaggi della letteratura italiana e mondiale. Infine, sempre nella giornata di sabato abbiamo potuto vedere, purtroppo solo dall'esterno, Palazzo Pitti, così chiamato in onore del suo primo proprietario, Luca Pitti, mercante fiorentino che lo fece edificare come sua residenza privata intorno alla metà del '400. Alla morte di Luca

*I Soci del Nucleo
di Bari-Barletta-
Monopoli*



Pitti, l'opera era rimasta incompiuta ma i successivi proprietari nel tempo (prima i Medici, poi gli Asburgo-Lorena e infine i Savoia) diedero mandato per il completamento dell'opera. Oggi il Palazzo è la sede del Tesoro dei Granduchi, della Galleria Palatina e Appartamenti Reali e Imperiali, della Galleria d'Arte Moderna e del Museo della Moda e del Costume. La dome-

nica, ultimo giorno a Firenze, a causa anche del meteo poco clemente abbiamo potuto visitare solamente la Basilica di Santo Spirito, uno dei luoghi più suggestivi della città. Si trova sulla sponda sinistra del fiume Arno ed è stata progettata da Filippo Brunelleschi. Da sempre, sin dal suo insediamento, è retta dai Frati dell'Ordine di Sant'Agostino. Al suo interno

si trovano opere dei più famosi artisti fiorentini, primo fra tutti il Crocifisso ligneo del giovane Michelangelo. Terminata la visita, dopo un veloce pasto, siamo ripartiti per tornare in Puglia, volgendo un pensiero ai nostri Soci che non hanno potuto vedere e vivere questa bella esperienza, con l'augurio di poter trascorrere nei prossimi mesi altre belle iniziative.

L'Arte nel Filo Evoluzione di un'antica tradizione

Carlo Ghironi
*Vice Presidente Sezione
Toscana Umbria*

Tra le numerose iniziative culturali dei nostri Soci, spicca la recente mostra di Mila Scatena Valdetaro, già nota per precedenti esposizioni. Ospitata presso l'Atelier Armadillo di Firenze, si è rivelata un evento di particolare rilevanza, con l'esposizione di alcune opere più recenti, oltre a quelle delle sue allieve. Mila, ormai artista affermata, ha vinto numerosi premi, sia nazionali che internazionali, ed è citata sulle più importanti riviste del settore a livello mondiale. È membro

del Club del Punto in Croce e attualmente fa parte della giuria di un prestigioso concorso dedicato al merletto, che si svolge nella città di Anghiari.

Nonostante i numerosi successi, la sua passione per l'arte del filo non conosce sosta, perfezionando nel tempo nuove tecniche. Una libertà creativa che si riflette nelle sue creazioni dove, pur rispettando i canoni della tradizione, predilige un pizzo moderno di sua invenzione che consente di ottenere sfumature uniche. Le sue dita si muovono veloci e sicure, intrecciando fili sottilissimi che, solo apparentemente in modo casuale, danno vita a opere di una precisione certosina e millimetrica. Il risultato finale è sempre un piccolo capolavoro. La mostra ha riscosso grande suc-

cesso, attirando un numeroso pubblico di appassionati, nonostante la specificità del settore artistico. A margine dell'evento, abbiamo avuto l'opportunità di conversare con Mila, che ci ha rivelato come le radici della sua passione affondino nell'infanzia. Da bambina, in casa, seguiva gli insegnamenti della madre, una bravissima sarta che avrebbe voluto emulare.

Benché gli studi umanistici l'abbiano portata a intraprendere una carriera da insegnante, ha coltivato l'interesse per il ricamo, il pizzo all'uncinetto e il tombolo, continuando l'antica tradizione. Dimostrazione di come anche l'arte del filo possa essere una forma di espressione senza tempo e in continua evoluzione.



➤ **La Prof.ssa Mila
Scatena Valdetaro**

Fiesole, una giornata in convento

Carlo Ghironi
*Vice Presidente Sezione
Toscana Umbria*

Ottocento anni fa, presso La Verna, San Francesco riceveva le Sacre Stimate e, in occasione di questo importante anniversario, i frati francescani, tra le tante iniziative, hanno aperto le porte del loro convento di Fiesole,

su un colle che domina la città di Firenze e con vista sul Cupolone del Brunelleschi. Il complesso include la Chiesa, tre chiostri, le celle dei frati e i locali occupati dal piccolo Museo Etnografico Missionario. Il luogo sembra sospeso nel tempo, visitato in una giornata perfetta, con sole splendente e una leggera brezza che promette tranquillità e cultura.

Appena arrivati, avvolti nel silenzio e nella pace che regnano sovrani, camminando lungo i sen-

tieri del giardino, ci si immerge in una serenità quasi surreale. I cipressi svettano maestosi e il panorama sulla valle toscana è semplicemente mozzafiato. Qui un giovane frate sorridente accoglie con gentilezza i visitatori e li introduce alla storia del convento con passione e conoscenza.

La prima cosa che si nota è l'architettura francescana, sobria ma elegante, e le pietre antiche sembrano raccontare storie di secoli di preghiere e meditazione. Ci si perde nei racconti del-

Informativa sul trattamento dei dati personali

Con riferimento al trattamento dei Suoi dati personali effettuato dall'Associazione Nazionale Seniores Enel, La informiamo di quanto segue.

Titolarità del trattamento

L'Associazione Nazionale Seniores Enel, con sede legale in Viale Regina Margherita, 125 - Roma, Italia (di seguito anche "Associazione"), sarà il titolare del trattamento dei Suoi dati personali per le finalità specificate nella presente informativa.

Origine e categorie dei dati trattati

I Suoi dati personali sono generalmente raccolti presso di Lei o, comunque, da Lei comunicati.

L'Associazione tratta le seguenti categorie dei Suoi dati personali:

- nome, cognome, codice fiscale;
- società di appartenenza, suo status (dipendente di società del Gruppo Enel, pensionato, superstite di dipendente/pensionato del Gruppo Enel);
- numero di matricola;
- dati di contatto (telefono, indirizzo e indirizzo email);
- trattenuta sulla retribuzione della quota sociale (ove Lei sia dipendente di società del Gruppo Enel e l'abbia scelta);
- Sue immagini in fotografie o videoriprese,
- dati sul Suo stato di salute qualora dovesse comunicarli perché necessari in relazione a Sue specifiche richieste all'Associazione.

Finalità del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per finalità di:

1. Sua adesione all'Associazione e partecipazione in qualità di socio alle attività istituzionali di ANSE, la partecipazione alle iniziative di carattere sociale e cultural-ricreativo dell'Associazione e la ricezione di relativi comunicazioni e avvisi nelle modalità identificate dall'Associazione, l'accesso alle attività di volontariato;
2. qualora Lei ricopra cariche sociali, consentirLe lo svolgimento dei relativi compiti, a livello locale o nazionale, secondo le modalità e i criteri previsti dallo Statuto dell'Associazione;
3. gestione della Sua adesione all'Associazione, inclusione dei Suoi dati negli archivi sociali e applicazione di processi di autorizzazione e autenticazione volti a consentirLe, nell'ambito degli incarichi eventualmente a Lei affidati a seconda del Suo ruolo nell'Associazione, l'accesso alle, e l'utilizzo, delle necessarie risorse, incluse quelle informatiche e telematiche, nonché l'accesso alle sedi dell'Associazione ed effettuazione dei necessari interventi di manutenzione e verifiche sull'utilizzo delle risorse e strumenti, in conformità e nel rispetto delle policy dell'Associazione e delle normative applicabili;
4. adempimento di obblighi di legge ai quali è soggetta l'Associazione;
5. eventuale fruizione di specifici servizi, sussidi straordinari e di assistenza;
6. inclusione della Sua immagine in opuscoli, documenti, filmati e altri materiali cartacei o audiovisivi e sul sito internet dell'Associazione ai fini di pubblicazione istituzionale;
7. tutela dei propri diritti, incluso il relativo accertamento, esercizio e difesa anche in sede giudiziaria.

Basi giuridiche del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 1 è necessario per instaurare e dare esecuzione al contratto associativo, ai sensi dell'art. 6, par. 1 (b) del Regolamento UE 2016/679 (di seguito anche "GDPR").

Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 2 è necessario, qualora ricopra cariche sociali, per permetterLe l'esercizio di dette cariche ai sensi dell'art. 6, par. 1 (b) GDPR. Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 3 è fondato sul legittimo interesse dell'Associazione, ai sensi dell'art. 6, par. 1 (f) del GDPR, a gestire in maniera efficiente e sicura il rapporto con Lei in essere, secondo le proprie procedure e policy.

Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 4 sarà fondato sulla necessità di adempiere agli obblighi ai quali è soggetta l'Associazione in base alla normativa applicabile ai sensi dell'art. 6, par. 1 (c) GDPR.

Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 5 sarà fondato sulla necessità di permetterle di fruire dei servizi, sussidi straordinari e di assistenza eventualmente richiesti, ai sensi dell'art. 6, par. 1 (b) GDPR e, per ciò che riguarda gli eventuali dati sul Suo stato di salute - ove da Lei forniti e strettamente necessari - sulla base del Suo esplicito consenso ai sensi dell'art. 9, par. 2 (a) GDPR.

Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 6 sarà fondato sul Suo consenso, ai sensi dell'art. 6, par. 1 (a) GDPR.

Il trattamento dei Suoi dati personali per le finalità di cui al suddetto punto 7 sarà fondato sul legittimo interesse dell'Associazione alla tutela dei propri diritti, incluso il relativo accertamento, esercizio e difesa in sede giudiziaria, ai sensi dell'art. 6, par. 1 (f) GDPR e, ove strettamente necessario, dell'art. 9, par. 2 (f) GDPR.

Natura del conferimento dei dati e conseguenze del rifiuto di fornirli

Il conferimento dei Suoi dati personali per le suindicate finalità da 1 a 3 è requisito necessario per la Sua adesione all'Associazione, l'esecuzione del contratto associativo e l'esercizio delle cariche sociali da Lei eventualmente ricoperte. In caso di mancato conferimento, l'instaurazione e/o la corretta prosecuzione del Suo rapporto con l'Associazione potrebbero essere impediti, in tutto o in parte. Il conferimento dei dati necessari per le suindicate finalità di cui al punto 4 costituisce obbligo di legge e il relativo mancato conferimento comporterà per l'Associazione l'impossibilità di adempiere a tali obblighi.

Il conferimento dei Suoi dati personali per le suindicate finalità di cui al punto 5 costituisce obbligo contrattuale per poter soddisfare le Sue richieste e fornirLe i servizi e l'assistenza richiesta. In mancanza, ciò non sarà possibile.

Il conferimento dei Suoi dati personali per le suindicate finalità di cui al punto 6 è facoltativo.

Con la sottoscrizione del presente documento Ella autorizza espressamente e consapevolmente l'ANSE all'inclusione della Sua immagine in opuscoli, documenti, filmati e altri materiali cartacei o audiovisivi e sul sito internet dell'Associazione ai fini di pubblicazione istituzionale; detta autorizzazione è revocabile in ogni momento con forma scritta.

Periodo di conservazione dei dati personali

I Suoi dati personali trattati per le finalità di cui ai suddetti punti da 1 a 3 saranno conservati per la durata del Suo rapporto con l'Associazione e, successivamente alla relativa cessazione, per ulteriori 10 anni.

I Suoi dati personali trattati per le finalità di cui al suddetto punto 4 saranno conservati per il tempo necessario per adempiere agli obblighi normativi applicabili.

I Suoi dati personali trattati per le finalità di cui al suddetto punto 5 saranno conservati per il tempo necessario a soddisfare le Sue specifiche richieste e successivamente per ulteriori 10 anni.

I Suoi dati personali trattati per le finalità di cui al suddetto punto 6 saranno conservati per il tempo di conservazione del supporto che li contiene.

I Suoi dati personali trattati per le finalità di cui al suddetto punto 7 saranno conservati per il tempo necessario a garantire i diritti della Associazione ed eventualmente ad agire per esercitare e/o far valere i medesimi nelle opportune sedi anche giudiziarie, in considerazione dei termini di decadenza e prescrizionali previsti dalla legge.

Soggetti che potranno venire a conoscenza dei Suoi dati personali o ai quali i Suoi dati personali possono essere comunicati

I Suoi dati personali saranno trattati per le suddette finalità dai dipendenti, volontari, soci ed esercenti cariche sociali, espressamente autorizzati dall'Associazione.

I Suoi dati personali, inoltre, potranno essere comunicati ove e nei limiti di quanto necessario per le medesime finalità ai soci dell'Associazione e a soggetti esterni quali [società del gruppo ENEL], fornitori di beni e servizi, inclusi servizi ICT e servizi di trasporto, alberghi e centri congressi, consulenti tecnici, consulenti fiscali, consulenti del lavoro, consulenti legali. I Suoi dati personali potranno inoltre essere comunicati, ove e nei limiti di quanto necessario per le suddette finalità, a enti e istituti previdenziali e assistenziali, banche e istituti assicurativi, di credito e altre autorità pubbliche giudiziarie e non.

Ove abbia acconsentito, la Sua immagine potrà essere pubblicata in opuscoli, documenti, filmati e altri materiali cartacei o audiovisivi e sul sito internet dell'Associazione.

Trasferimenti al di fuori dell'Unione Europea

L'eventuale trasferimento dei Suoi dati personali verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea avverrà se necessario per dare esecuzione al contratto con Lei o a contratti di cui Lei è parte o stipulati in Suo favore, o per eseguire misure precontrattuali adottate su Sua richiesta, o in quanto il trasferimento sia necessario per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria, o Lei abbia espressamente acconsentito al trasferimento o per tutelare Suoi interessi vitali, qualora Lei fosse fisicamente o legalmente incapace di fornire il consenso.

In caso di eventuali ulteriori trasferimenti dei Suoi dati personali, l'Associazione effettuerà tali trasferimenti solo:

- verso Paesi Terzi o organizzazioni internazionali per i quali la Commissione Europea ritenga sussistente un adeguato livello di protezione dei dati personali; o
- se l'Associazione abbia implementato adeguate garanzie per proteggere i Suoi dati personali, mediante stipula di contratti comprensivi delle c.d. Clausole Tipo predisposte dalla Commissione Europea o predisposte dalla Autorità nazionale Garante per la protezione dei dati personali ed approvate dalla Commissione Europea; o
- se il destinatario dei dati abbia ottenuto un'adeguata certificazione o abbia aderito ad uno specifico codice di condotta che garantisca che il trattamento dei dati personali avvenga con garanzie adeguate e pari a quelle previste dalla normativa europea.

Ulteriori informazioni sulle garanzie adottate dall'Associazione per detti trasferimenti e una loro copia sono disponibili presso: ansenzionale@gmail.com

Diritti

In qualità di interessato del trattamento dei Suoi dati personali trattati dall'Associazione, ha e potrà esercitare in qualsiasi momento i seguenti diritti, previsti dal Regolamento UE 2016/679:

- Diritto di accesso (Art. 15), consistente nel Suo diritto di ottenere la conferma che sia o meno in corso il trattamento dei Suoi dati personali e, in tal caso, richiedere l'accesso agli stessi, e alle informazioni di cui all'Art. 15, e ottenere una copia di tali dati personali.
- Diritto di rettifica (Art. 16), consistente nel diritto di segnalare l'eventuale inesattezza dei dati personali che La riguardano per ottenerne la rettifica. Ove fosse necessario, anche il diritto di ottenere l'integrazione dei Suoi dati personali incompleti, anche fornendo dichiarazione integrativa.
- Diritto alla cancellazione (Art. 17), consistente nel diritto di ottenere la cancellazione dei dati personali che La riguardano nei casi previsti dall'art. 17. In tali casi i Suoi dati saranno cancellati e, se resi pubblici, tenendo conto delle tecnologie disponibili e dei costi di attuazione, saranno adottate misure ragionevoli per informare i titolari che stanno trattando i dati della Sua richiesta di cancellazione.
- Diritto alla limitazione del trattamento (Art. 18), che prevede che i Suoi dati personali siano contrassegnati, in specifici casi, per una futura limitazione del trattamento. In caso di limitazione del trattamento i Suoi dati personali saranno trattati, salvo che per la conservazione, solo con il Suo consenso o per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria oppure per tutelare i diritti di un'altra persona fisica o giuridica o per motivi di interesse pubblico rilevante dell'Unione o di uno Stato membro.
- Diritto alla portabilità dei dati (Art. 20), consistente nel diritto di ricevere, nei casi previsti, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che La riguardano e che ha fornito all'Associazione e il diritto di trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento senza impedimenti nei casi e condizioni di cui all'art. 20.
- Diritto di opposizione al trattamento (Art. 21), consistente nel diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla Sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che La riguardano necessario per l'esecuzione di un compito d'interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri o necessario per perseguire un legittimo interesse dell'Associazione o di terzi, compresa la profilazione sulla base di tali disposizioni. In caso di trattamento dei Suoi dati personali per finalità di marketing diretto, Lei ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che La riguardano per tali finalità, inclusa la profilazione.
- Diritto a non essere sottoposto a processi decisionali automatizzati (Art. 22), consistente nel diritto di non essere sottoposto, nei limiti e condizioni di cui dall'art. 22, a decisioni basate unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che La riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla Sua persona.
- Diritto di revoca del consenso (Artt. 7, comma 3 e 13, comma 2, lettera c), consistente nel diritto di revocare il Suo consenso in qualsiasi momento qualora costituisca la base giuridica del tratta-

mento dei Suoi dati personali, senza pregiudicare la liceità del trattamento basato sul Suo consenso prima della revoca.

- Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo (Art. 13 comma 2, lettera d), e Art. 77), consistente nel diritto di proporre un reclamo all'autorità di controllo in materia di protezione dei dati personali, segnatamente nello Stato membro in cui risiede abitualmente, lavora oppure del luogo in cui si è verificata la presunta violazione.

In caso di Sua richiesta di esercizio dei diritti potremmo avere necessità di verificare la Sua identità e, pertanto, si renderà necessario, da parte Sua, fornire i Suoi dati identificativi e di contatto indispensabili per poterLa identificare e contattare in relazione alla Sua richiesta.

Eventuali limitazioni a detto esercizio e ai conseguenti obblighi dell'Associazione, sono previste dalla normativa applicabile.

Contatti

Per ogni ulteriore informazione sui Suoi diritti e per il loro esercizio, nonché per ogni questione connessa al trattamento dei Suoi dati personali può rivolgersi a: *ansenazionale@gmail.com*

firmato
Franco Pardini



Io sottoscritt _____

dichiaro di aver preso debita visione, conoscenza e consapevolezza delle informazioni fornite con la presente dall'Associazione, in relazione al trattamento dei miei dati personali e di prestare espresso consenso all'inclusione della mia immagine in opuscoli, documenti, filmati e altri materiali cartacei o audiovisivi e sul sito internet dell'Associazione ai fini di pubblicazione istituzionale.

Luogo Data

Firma

Da firmare e rispedire a cura del Socio:

Anse – Associazione Nazionale Seniores Enel
Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA

Oppure a:
ansenazionale@gmail.com



I Soci a Fiesole

le antiche celle dei monaci, degli affreschi delicati e della biblioteca che custodisce preziosi manoscritti.

Ma il momento emozionante della giornata è il pranzo nel refettorio dei frati, un'esperienza che va oltre il semplice mangiare. La sala è accogliente, sovrastata da un dipinto murale dell'Ultima Cena, con lunghe tavolate laterali e un'atmosfera di comunità e condivisione come in una grande famiglia.

Il menù è un inno alla cucina toscana: pane appena sfornato, zuppe calde, verdure fresche e olio d'oliva che sa di sole, tutti ingredienti genuini dell'orto.

I frati raccontano la loro vita, le abitudini quotidiane, il valore del silenzio e della preghiera con la serenità e capacità di trovare gioia nelle piccole cose. La conversazione scorre leggera, tra un sorriso e un aneddoto, e ci si rende conto di quanto sia raro, nella frenesia della vita moderna, vivere un momento così autentico.

Il Presidente della Sezione Enzo Severini, proveniente dalla terra di Francesco, ha richiamato i poli centrali di Firenze, Toscana e Umbria per questo ottavo centenario, ricordando come il Santo sia stato capace di sognare, di parlare di pace, di vivere con at-

tenzione l'ambiente e il rapporto dell'uomo con la natura. Ha quindi ringraziato il Padre Guardiano per la disponibilità nell'accogliere tanti Soci, pellegrini per un giorno.

Quando è il momento di andare, ci si porta via, insieme al ricordo di un pranzo delizioso, anche una sensazione di gratitudine, perché il convento francescano di Fiesole non è solo un luogo da visitare, ma un'esperienza che arricchisce l'anima e insegna il valore della semplicità e della condivisione.

*Il Refettorio
del Convento*



Lucca, alla scoperta di luoghi nascosti

Simonetta Bertolucci
Responsabile Nucleo Lucca
Carlo Rossi
Vice Responsabile Nucleo Lucca

Il Nucleo di Lucca ha ripreso la tradizione delle visite culturali urbane, proponendo un affascinante viaggio nel tempo all'interno delle Chiese di San Giovanni e Santa Reparata, veri gioielli architettonici. La prima, costruita su un sito

di origine romana, custodisce nei sotterranei testimonianze delle antiche terme romane, con mosaici e strutture murarie. Oltre al suo valore storico, è rinomata per i concerti di musica classica e per il festival che celebra il legame tra la città e il compositore Giacomo Puccini. Adiacente, sorge la Chiesa di Santa Reparata, la prima cattedrale di Lucca, poi sostituita da quella di San Martino nell'XI secolo. Il sito archeologico, situato sotto il pavimento, offre una visione del periodo paleocristiano, con resti di una

chiesa del V secolo, antichi mosaici e tombe, permettendo ai visitatori di comprendere l'evoluzione religiosa e architettonica della città. Dal campanile si può ammirare un panorama di emozionante bellezza.

La visita è stata molto apprezzata, grazie alla coinvolgente capacità della guida che ha accompagnato il gruppo alla scoperta di luoghi vissuti quotidianamente senza se ne conosca appieno il valore storico e culturale.



> **I Soci di Lucca in visita alle chiese**

Come migliorare la salute con una corretta alimentazione

Anna Maria Pellizzari
Socia Sezione Triveneto

Il 12 giugno 2024, il Direttivo del Nucleo Anse di Treviso ha organizzato un incontro sul tema "La corretta alimentazione", presso E-Distribuzione di Quinto di Treviso, e ringraziamo la Dirigenza dell'Unità per l'accoglienza e la disponibilità della Sala Riunioni. È stato un piacevole incontro, utile, interessante, partecipato, oltremodo proficuo, anche perché la relatrice, Dr.ssa Calesso, è attiva presso la LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori) di Treviso e quindi il suo intervento verteva

sulla corretta alimentazione di noi "over" per raggiungere in buona salute i 120 anni (sic!), ma prestando molta attenzione agli effetti a breve e lungo termine di ciò di cui ci nutriamo, in quantità e qualità.

Suggerimenti e indicazioni per evitare o ridurre il rischio di malattie pesanti da gestire, non solo il tumore che ci spaventa, ma anche quelle più subdole e altrettanto pericolose (ictus, infarto, diabete) che un'alimentazione scorretta può ingenerare. Grazie alle slide abbiamo avuto una maggior comprensione di quanto veniva illustrato, e numerose sono state le richieste di chiarimenti: grazie allora alla Dr.ssa Calesso, anche per averci fatto conoscere una realtà im-

portante come la LILT nelle sue varie aree di intervento a favore dei pazienti oncologici.

Al termine è venuto a complimentarsi con noi ex dipendenti e con il Direttivo Anse del Nucleo di Treviso per le molteplici iniziative anche il Responsabile Ing. Zerbi, il quale ci ha rinnovato la disponibilità della sede, facendoci sentire ancora parte attiva della grande Enel, l'Azienda dove abbiamo vissuto la nostra vita lavorativa che ancora oggi ci fa sentire orgogliosi e con grande spirito di appartenenza.

Considerazioni sulla vacanza all'Isola d'Ischia 16-23 giugno

Valter Buttò
Responsabile Nucleo Udine

Appena rientrato con mia moglie dalla vacanza sull'Isola di Ischia, insieme agli amici Soci della Campania, mi accingo a scriverne un resoconto da pubblicare sul nostro Notiziario.

Il viaggio per raggiungere l'Isola da Udine è stato semplice ma lungo e faticoso. Al Porto di Ischia ad attenderci c'era l'amico Mario Di Costanzo – Vice Responsabile del Nucleo di Nola/Frattamaggiore – che con il taxi navetta ci ha accompagnato in

hotel.

Qui ci siamo uniti al gruppo di Soci campani che ci hanno accolto con la consueta e calorosa ospitalità.

L'albergo è situato in una posizione strategica per raggiungere il centro di Ischia e con un bel panorama vista mare. Abbiamo usufruito della piscina e delle terme a disposizione degli ospiti nonché della vicina spiaggia attrezzata.

Le colazioni, i pranzi e le cene sempre abbondanti, dal sapore casalingo e tipicamente napoletane con prevalenza di pesce hanno "purtroppo" modificato il nostro peso corporeo. Il personale professionale e sempre disponibile per ogni esigenza.

Con l'ausilio e la capacità organizzative di Mario abbiamo visitato l'Isola con una motonave ammirandone

la bellezza e i luoghi poco visitati. La serata veniva allietata da un accompagnamento musicale.

Voglio infine dare un grande risalto, non tanto all'aspetto vacanziero di questa "settimana ischitana", ma al piacere di aver conosciuto colleghi pensionati Enel Soci Anse campani e aver scambiato con loro ricordi di lavoro, di famiglia, di nipoti e tanto altro.

Grazie all'Anse Campania per avermi fatto partecipare a questa esperienza, con una viva speranza di ripetere iniziative di questo genere. Un sentito ringraziamento al generoso Presidente Rosario Gargano che ci ha commiato con un regalo ischitano offerto dalla Sezione Campania.

*Da sin. Umberto
Zimbaldi e Anna
Antonelli (Nucleo di
Caserta), Mario Di
Costanzo (Nucleo di
Nola-Frattamaggiore),
Orianna Buratto e
Valter Buttò (Nucleo
di Udine)*



Soggiorno in Sardegna

Carlo Novarin
Socio Sezione Triveneto

Il primo dei due soggiorni marini 2024, organizzato puntualmente anche quest'anno dal gruppo Anse di Verona, ha visto i nostri Soci partecipanti soggiornare dall'8 al 22 giugno presso un'elegante struttura in località Cala Ginepro in Comune di Orosei (NU). Villaggio 4 stelle molto caratteristico, collega-

to al mare (circa 200 m.) da una bella pineta. Mare limpidissimo con acque non troppo profonde, spiaggia di sabbia fine con la sorpresa della posidonia: pianta acquatica, che prende il nome dal dio del mare degli antichi Greci, quel Poseidone con il tridente in mano. La posidonia vive su fondali non troppo profondi, dove le arriva la luce per la fotosintesi, ha foglie a forma di nastro lunghe fino a un metro, verdi da giovani e marroni da vecchie, quando si staccano

e arrivano sulla spiaggia. È una pianta molto utile al mare e alle spiagge, indice di ottima salute dell'ecosistema marino. Tornando al nostro soggiorno, il tempo si è mantenuto per lo più al bello, con temperature non troppo calde, la cucina molto varia e apprezzata dai nostri Soci, alcuni dei quali hanno effettuato un'escursione serale nella bella cittadina di San Teodoro. A tutti un caloroso arrivederci a una prossima gita.



> *I Soci veronesi
in Sardegna*



Incontro sociale del 6 luglio 2024

Virgilio Anese
Responsabile Nucleo Pordenone

Il giorno 6 luglio verso le ore 12.30, un consistente gruppo di associati del Nucleo Anse di Pordenone si è dato appuntamento per la tradizionale festa di inizio estate. La sede dell'incontro è ancora una volta lo splendido oratorio del Santuario Diocesano di Madonna del Monte di Marsure di Aviano, località della pedemontana pordenonese a circa 400 m.s.l.m. con una gradevole temperatura resa ancor più piacevole da qualche soffio di vento che accarezzava i nostri capelli.

Ci piace ricordare che il Santuario citato è meta di numerosi pellegrini devoti alla Madonna delle Grazie,

specialmente con l'approssimarsi della solennità dell'8 settembre, giorno della Natività della B.V. Maria.

Tornando alla nostra festa, sempre molto sentita e partecipata, possiamo dire che è stata ancora una volta un'occasione per stare insieme tra ex colleghi e amici che, approfittando dell'occasione per rivedersi, hanno potuto scambiare i ricordi di un tempo.

Considerata la buona partecipazione all'evento, l'occasione ci ha indotto a dare qualche informazione riguardante le offerte stipulate Anse/Enel, le convenzioni di luce e gas, la fibra, il fotovoltaico, per non parlare poi del noleggio auto elettriche a lunga durata. Abbiamo inoltre voluto omaggiare con un piccolo pensiero due cari associati di vecchia data: Novellino Zanolin e Maurizio Vaccari

(con le loro signore) che, nonostante gli acciacchi e l'età avanzata, non fanno mai mancare la loro presenza agli incontri di Nucleo che vengono loro proposti.

Doveroso e sentito un ringraziamento al personale del catering per l'ottima qualità del pranzo, ben annaffiato con pregiati vini friulani. Ha fatto seguito la grande torta con logo Anse di fine pranzo.

Nel pomeriggio poi abbiamo ospitato la nota corale alpina "Ana Montecavallo" di Pordenone, diretta dal maestro Roberto Cescut, formata da due dozzine di voci virili che ci hanno gradevolmente intrattenuto per più di un'ora interpretando 12 brani del loro nutrito repertorio alpino e non solo. Sono seguiti lunghi applausi scroscianti e richieste di bis.



> *I Soci del Nucleo
Anse di Pordenone*

Un vecchio mestiere dell'Enel

Vincenzo Di Maria
Vice Presidente nazionale
vicario

Amato da pochi, più spesso denigrato, oggetto talvolta di indebite contestazioni e "volantini", coinvolto di frequente in battaglie che miravano ad altri obiettivi, come si conviene a un soldato in prima linea, a cui si chiedono disciplina e obbedienza e contemporaneamente atti di grande libertà, se non proprio di eroismo, comunque sempre rispettato e soprattutto ricordato a distanza di tempo come appartenente a una "dinastia" scomparsa, insieme ai ricordi di una vita di lavoro ammantati di quella nostalgia che richiama alla mente "i bei tempi trascorsi".

È stata questa per me la figura del Dirigente di Zona!

Un mestiere scomparso a seguito delle modifiche organizzative dell'Azienda, un mestiere a "tutto tondo", multidisciplinare, mai monotono, fonte di tante "lezioni di vita" e oggi di gratificanti ricordi: a questi mi affido piuttosto che a una sterile enunciazione di compiti e attività, sperando di offrire un quadro sufficientemente chiaro di questo ruolo, anche se non esaustivo.

Confesso che affrontai il mio primo incarico con serenità, considerate le varie esperienze professionali pregresse: mi mancava il coinvolgimento diretto nei rapporti sindacali e così, a valle dell'incontro con i Capi Ufficio, subito quello con i Segretari delle OO.SS. di Zona. Dopo brevi convenevoli, "Lei è il Dirigente della Zona o il Commissario liquidatore?" esordì il più anziano, rivelatosi successivamente il più schietto! Una doccia fredda perché mi aspettavo una serie di accuse, recriminazioni, richieste, cui sapevo di dover rispondere con promesse e propositi "non troppo impegnativi", anche se mi era noto che la Zona, pur essendo territorialmente estesa e con un gran numero di comuni, era la più piccola in termini di utenti (come si diceva allora) per

cui erano ricorrenti le voci di chiusura e smembramento.

Capii però che non era polemica ma una richiesta e una speranza: che l'Azienda tenesse in grande conto l'impegno profuso dal Personale in tanti anni all'interno di un territorio difficile socialmente ed elettricamente, e insieme una dichiarazione di volontà a continuare a spendersi in tal senso. Non si trattava di motivare ma di farsi interprete della loro motivazione e di indirizzarla perché il loro ruolo, il ruolo dell'Enel continuasse ad avere senso e valore.

Una implicita dimostrazione di come la vera forza dell'Azienda fosse la motivazione del Personale a tutti i livelli e di come il suo rafforzamento fosse un primario impegno di un Dirigente di Zona, del che, al di là di eventi straordinari, la stessa quotidianità fu una sistemica conferma.

Mi piace ricordare al riguardo che quando telefonai a un Capo Nucleo per ringraziarlo per avere consentito, lui da solo, il ripristino dell'alimentazione la vigilia di Natale in un centro abitato posto a oltre 1.000 metri di altitudine, rimasto isolato da ogni collegamento per una tempesta di neve, lo stesso mi disse che aveva fatto il suo dovere perché in quel momento "l'Enel ero io".

Un grande aiuto al rafforzamento della motivazione e dello spirito di gruppo venne dalle "Campagne per la Sicurezza", dal momento che l'obiettivo "infortuni zero", facile a dirsi come slogan, richiedeva (e richiede) un'attività costante e l'impegno di tutti: niente di meglio che chiudere gli incontri con un pranzo conviviale, il cui menù variava da un'Agenzia all'altra, nel rigoroso rispetto delle tradizioni locali.

Erano quelli momenti privilegiati in cui (fra un brindisi e un altro) emergevano significative osservazioni e suggerimenti per migliorare l'organizzazione del lavoro e l'esercizio delle reti!

Come detto, riguardo alle diverse aree di attività di una Zona mi sentivo preparato, a cominciare da quella tecnica... e invece scoprii quanto fosse diffi-

cile ottenere le autorizzazioni dagli Enti Locali in una realtà socio-economica in cui bisognava evitare di lasciarsi coinvolgere dalle richieste di "attenzione" alle loro ataviche situazioni debitorie!

Non mi aspettavo invece che le Zone, proprio perché in prima linea, potessero venire pesantemente coinvolte in una battaglia: quella contro la mafia. Non bastava più applicare e pretendere la massima trasparenza e il rigoroso rispetto delle procedure, perché eravamo chiamati dalle autorità inquirenti a eseguire "strane" manovre di distacco e a fornire mezzi e materiali per i travestimenti delle Forze dell'ordine: fu così che ci ritrovammo più volte oggetto di denunce (prontamente annullate!) per "interruzione di pubblico servizio" e per "accessi non autorizzati a obiettivi sensibili".

In sintesi, un mestiere ricco di sorprese... non escluse le giornate difficili e talvolta nere!

Sul commerciale e sull'amministrativo poco da dire, perché la quotidiana battaglia sui crediti era considerata "normale", anche se questa era per tutti una "lezione di vita", consentendo di toccare con mano i sacrifici fatti da tanti per pagare le bollette, sacrifici che noi avevamo il dovere di rispettare evitando sprechi e finalizzando al meglio le risorse disponibili.

Proprio con queste aree mi piace chiudere, ricordando che nell'imminenza di un Natale fu portato alla mia attenzione l'ordine esecutivo di distacco della Missione di Speranza e Carità di Biagio Conte per consolidata morosità: impossibile, con tanti diseredati lì accolti, ne valeva anche dell'immagine dell'Enel!

Immediatamente, con l'unanime condivisione dei Rappresentanti sindacali, decidemmo che durante la tradizionale celebrazione delle Sante Messe presso le diverse Agenzie si sarebbe proceduto a una raccolta straordinaria in favore della Missione: fu così che furono pagate le bollette scadute e anche alcune di quelle... da emettere.

È questo lo spirito che tanti dei protagonisti si sono portati in Anse!



Pensieri e Parole

L'invecchiamento della popolazione, la sfida da vincere: politiche economiche, sociali e sanitarie integrate per un futuro sostenibile e prospero

Giovanni Spalla
Presidente Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

L'invecchiamento della popolazione in Italia è un fenomeno demografico di crescente rilevanza, caratterizzato da un progressivo aumento della quota di persone anziane rispetto al totale della popolazione.

Questo trend, insieme alle poche nascite, ha profonde implicazioni in vari aspetti della nostra società, nell'economia, sul sistema sanitario, nelle politiche sociali, nella previdenza e nel mercato del lavoro.

Secondo i dati dell'Istat (Istituto Nazionale di Statistica), l'Italia è uno dei Paesi più vecchi al mondo, con una percentuale di persone di età superiore ai 65 anni che supera il 23% della popolazione totale.

Inoltre, l'età media continua ad aumentare, raggiungendo i 46 anni. La combinazione di una bassa natalità e un'aspettativa di vita elevata sono tra le principali cause del fenomeno dello invecchiamento.

Ovviamente il predetto fenomeno ha impatti economici sul servizio sanitario e sulle politiche sociali, determinando sfide e opportunità se gestito dalla politica con visione prospettica e *cum grano salis*.

Riguardo alla salute è stata presentata recentemente l'Indagine 2024 di Italia Longeva che, a partire dai dati del Sistema informativo del Ministero della Salute, fotografa l'andamento della *Long-Term Care* nel nostro Paese, cioè dell'assistenza territoriale offerta ai cittadini fragili in risposta ai diversi livelli di intensità dei loro bisogni.

Da quanto emerge dal rapporto, il bisogno di assistenza domiciliare agli anziani continua a essere elevato nonostante il trend di crescita degli over 65 che beneficiano di cure a casa, passati dai 252.000 (1,95% del totale) del 2014 ai quasi 550.000 (3,89%) del 2023. Ma si deve fare di più.

L'aumento della popolazione anziana, infatti, comporta una crescente domanda di servizi sanitari e assistenziali.

Le persone anziane hanno maggiori probabilità di soffrire di malattie croniche e necessitano di cure a lungo termine. Questo richiede un maggiore investimento nelle infrastrutture sanitarie e una riorganizzazione dei servizi per affrontare queste nuove sfide.

Questi servizi, che comprendono l'assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale, costituiscono i pilastri essenziali della *Long-Term Care* che si afferma, pertanto, come una risposta imprescindibile alle sfide complesse della multimorbidità, fragilità e disabilità, sempre più frequenti in un contesto di invecchiamento demografico.

La spesa sanitaria è destinata a crescere, e il sistema deve adattarsi per offrire cure effi-



cienti e sostenibili.

In questo contesto, la telemedicina e l'assistenza domiciliare possono rappresentare soluzioni innovative per migliorare l'efficienza del sistema sanitario anche riducendo l'accesso al Pronto soccorso e ricoveri inappropriati e per dimissioni tardive per mancata disponibilità di presa in carico sul territorio.

Inoltre, è importante sviluppare politiche di supporto per le famiglie che si occupano di anziani, come i *caregiver* familiari, offrendo loro un adeguato sostegno economico e servizi di

assistenza.

Le politiche sociali devono necessariamente evolversi per affrontare le sfide dell'invecchiamento.

È necessario promuovere l'inclusione sociale degli anziani, garantendo loro opportunità di partecipazione attiva nella comunità.

Programmi di formazione e aggiornamento e di prevenzione sanitaria possono aiutare gli anziani a rimanere attivi per periodi più lunghi.

In conclusione, l'invecchiamento della popolazione in Italia è

un fenomeno complesso che richiede risposte articolate e multidimensionali a cui la politica deve rispondere responsabilmente con una *vision* di lungo respiro per il futuro, avendo come riferimento gli interessi generali dei cittadini.

Mi prendo la libertà di proporvi talune letture che mi hanno fatto gradevole compagnia nei mesi estivi.

Sono tre racconti (ne ha scritti un centinaio) di Anton Cechov, grande scrittore russo di fine '800 (1868-1904), dalla vita molto travagliata ma passato alla storia come uno dei grandi geni letterari, celebre anche per talune pièces teatrali anch'esse di grande successo (cito per tutti *Il giardino dei ciliegi*).

Il primo dei racconti che vi propongo di leggere è tra i più famosi: *La signora col cagnolino*.

È la storia di un amore "balneare" tra un Lui (Dimitri Gurov, maturo borghese e donnaio moscovita, sposato e padre di tre figli) e una Lei molto più giovane e ingenua (Anna Sergeevna) a Jalta in villeggiatura, anch'essa in attesa del marito.

Si incontrano e si amano, ma lei deve rientrare per accudire il marito che nel frattempo si è ammalato.

Sembra che non debbano rivedersi mai più: Gurov considera questo "breve incontro" uno dei tanti avuti in passato, destinato ad arricchire unicamente l'inventario delle sue conquiste. Ma rientrando nel suo ambiente moscovita, e ripresa la vita di sempre, comincia a sentirsi oppresso da un crescente più penetrante ricordo di Lei.

Non resiste e trovando una scusa per assentarsi, si reca nella sua città e dopo qualche indagine riesce a incontrarla a una prima teatrale.

Il seguito è segnato: l'amorazzo si è trasformato in amore profondo e i due riflettono su come viverlo senza nascondersi, consapevoli che "il più difficile, il più complicato era appena cominciato".

Il secondo, molto breve, è intitolato *Il camaleonte*: in poco più di due pagine, con fine ironia il Nostro fustiga i conformismi e gli opportunismi dei quali danno prova taluni responsabili pubblici. Un "cucciolo di levriero bianco" morde il dito di un passante che strilla e genera assembramento. Si trova a passare un ispettore di polizia che sentenzia "morte al cane", ma qualcuno insinua che... "è il cane del generale". Qualcun altro esclude che possa esserlo e il nostro ispettore oscilla senza vergogna tra severità e clemenza. Infine la verità: "è del fratello del generale arrivato ieri": il cane ritorna trionfalmente a casa.

Per concludere, *Chirurgia*: racconto breve ma spiritoso sulle peripezie di un umile sagrestano che si reca da un sussiegoso assistente medico per farsi curare un dente.

» Il colossale impianto idroelettrico del Cellina (120 anni di storia elettrica nel nordest)

Marco Basso (veneziano, musicista, tecnologo e appassionato cultore di archeologia industriale, in servizio del 5° Gruppo Impianti), Socio del Nucleo di Vittorio Veneto-Conegliano, è autore (tra gli altri) di una collana imperniata sulla storia della produzione idroelettrica del Triveneto (di cui fa parte l'opera che presentiamo), così articolata:

- L'utilizzo del Piave a scopo Idroelettrico (2 libri)
- Gli opifici della Società Idroelettrica Veneta
- L'utilizzo del Cordevole a scopo idroelettrico
- L'utilizzo del Medio e Basso Piave

Nel libro sono contenuti disegni, progetti (anche inediti) e tutto quello che può servire per capire la storia e il ruolo della centrale di Malnisio, intitolata ad Antonio Pitter, ingegnere, nativo di Rorai Grande, progettista dell'impianto e in seguito suo direttore.

Era stato il capostipite dell'attuale concetto di "moderna centrale idroelettrica", imbrigliando la forza di un intero torrente, «disciplinandone l'incontrollabile furia, domandola e quindi trasformandola in una manifestazione elettrica dalle sembianze quasi divine».



Il libro è molto dettagliato, i capitoli affrontano ogni aspetto della centrale di Malnisio e dell'ambiente in cui è stata edificata: dalla diga al canale, dall'architettura alle turbine.

Diversamente dalle trattazioni finora edite sull'argomento, ovvero tutte quelle pubblicazioni inerenti le acque del Cellina, la forra e la sua valle, la storia della "vecchia strada" e della colossale opera di demolizione della parete rocciosa della montagna con la conseguente edificazione delle opere architettoniche e infrastrutturali che costituiscono quello che all'epoca era il più imponente impianto produttivo d'Italia, secondo come potenza solo alla centrale sul Niagara ideata da Nikola Tesla e realizzata da George Westinghouse, questa trattazione vuole affrontare tutti quegli aspetti tecnici specifici che, al di fuori di testi didattici e manuali a uso aziendale (di esercizio o di manutenzione), sono di difficile – se non impossibile – reperimento.

È una pubblicazione che può interessare non soltanto gli appassionati di archeologia industriale ma anche lo studente o il tecnico che voglia approfondire l'argomento della produzione di energia elettrica, cosa ci sia nel relativo retroscena, non solo nella sua accezione generale, ma soprattutto relati-

vamente all'unità di produzione idroelettrica di Malnisio in Valcellina.

Ossobuco con risotto: una ricetta che più milanese non si può!

Il grande Pellegrino Artusi la celebrava come tipica della cucina lombarda e anche oggi è un piatto molto apprezzato.

La materia prima sono gli stinchi posteriori del vitello. Gli anteriori, ricchi di nervi, sono consigliati per ricavare il midollo per il risotto e per preparare il brodo.

Ma andiamo con ordine.

Per quattro ossibuchi sono necessari: farina, cipolla, sedano, carota (50 gr di ognuno) tritati a dadini, olio, burro (80 gr), vino bianco, passata di pomodoro, brodo, prezzemolo, salvia, rosmarino, aglio, scorza di limone, sale e pepe.

Quindi procediamo: incidiamo la pelle degli ossibuchi che infariniamo, rosoliamo, saliamo e mettiamo da parte, deglassando il fondo di cottura con del vino bianco.

Nel tegame di cottura facciamo appassire nel burro i dadini di verdure; uniamo poi la carne insaporendola per qualche minuto aggiungendo quindi il fondo di cottura e un po' di passata di pomodoro. A questo punto copriamo con il brodo e cuociamo per circa un'ora e mezza. Concludiamo con sale, pepe e un trito di aglio, prezzemolo e scorza di limone (la cosiddetta gremolata).

In parallelo procediamo alla preparazione del risotto: diciamo 300 g di riso Carnaroli, midollo (50 gr), zafferano (2 bustine), mezza cipolla, vino bianco, sale, pepe e brodo di carne.

In un tegame mettiamo burro e midollo da far sciogliere, aggiungendo poi la cipolla, quindi il riso da far tostare (ci vorranno 4/5 minuti), poi vino e infine portiamo a cottura con il brodo, circa cinque minuti, prima di aggiungere lo zafferano sciolto nel brodo amalgamandolo bene. Spegniamo il fuoco e aggiungiamo il burro (freddo) e il parmigiano grattugiato.

Se è il caso, si aggiunge un altro goccio di brodo.

Impiattiamo quindi con l'ossobuco. Naturalmente, per finire veramente in gloria è essenziale un buon vino: gli esperti suggeriscono un rosso di medio corpo, per esempio Barbera, Cannonau, Bonarda o, se vogliamo salire, un Barbaresco, o altro.

In materia sono assai flessibile purché sia buono e... abbondante.

Buon appetito!

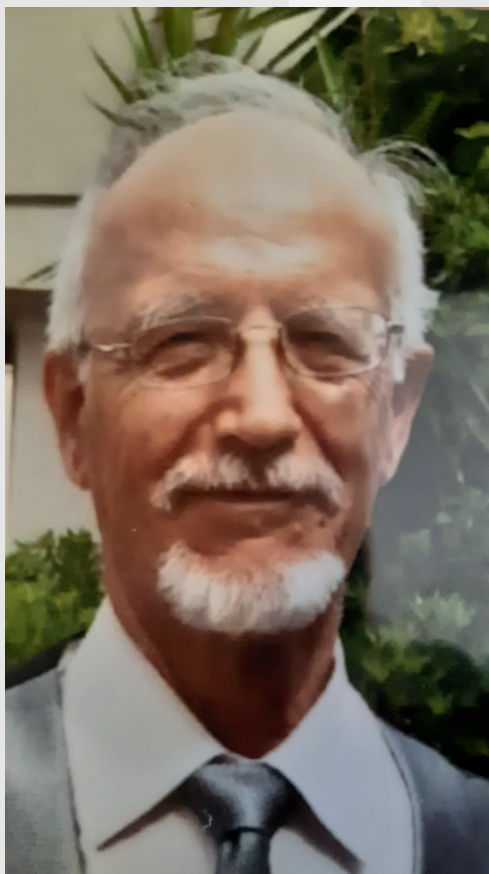
(Franco Pardini)

LO CHEF
CONSIGLIA



Periscopio

>> Vogliamo ricordare



Giuliano Fiano

E così ci hai lasciato.

Ricordo quando facevamo grandi discorsi un po' su tutto, erano i tempi in cui nell'Anse, Sezione Lazio, avevi la carica di Tesoriere.

Le giornate scorrevano tranquille e spesso ci scambiavamo storie di gatti dei quali anche tu eri appassionato. Non ti ho conosciuto durante il periodo in cui lavoravi presso il Personale, ma credo che il tuo stile sia sempre stato quello che hai mostrato a tutti: quello di una persona razionale, molto riflessiva, pronto a occuparti dei problemi in maniera competente, portatore di una dialettica tranquilla e ferma. Scoprii che anni prima avevi avuto la mia stessa passione, quella della corsa, e così ci mettevamo ad analizzare perché ciascuno di noi, avanti negli anni, avesse dovuto lasciare alla fine quello sport. Nel tuo comportamento si rifletteva chiaro il rispetto per gli altri. Negli ultimi anni non ci siamo visti spesso per aver cambiato gli incarichi in Anse. Poi, all'improvviso, la notizia che non eri più tra di noi, ma la tua presenza è rimasta nel cuore di chi ti ha conosciuto e ha lavorato con te. Amici e colleghi in Enel e Anse ricordano il tuo sorriso gentile.

Caro Giuliano che sei tra le stelle, il nostro affetto conserva la tua immagine come quando ci guardavi e sorridevi per dire in quel tuo modo "tutto va bene".

Riccardo Iovine
Vice Responsabile Nucleo di Roma
Sezione Lazio Abruzzo Molise

I nostri contatti sul territorio

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329
Orario apertura: mar. e gio. 9-12
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y076010100000000372102
Intesa Sanpaolo
IBAN IT16L0306909606100000115402
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23203552 - 3555-3556
(attivi nelle giornate di martedì e giovedì)
Orario apertura: mar. e gio. 9-16
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
giorgio.breviglieri.external@enel.com

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Via G. Bella, 3 (Fabbricato 10)
30174 MESTRE (VE)
Tel: +39 3517680804 - +39 3465854626
Orari di apertura: lun.-mer.-gio. 9-11,30
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B0760102000000010006302
sonia.chinello55@gmail.com;
alberto.bertato.external@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124
c/o Enel Via del Tabacchificio, 30
06127 Perugia
Tel: 075/6522006
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K0760102800001013344856
enzo.severini.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
paolo.macchi.external@enel.com
serafino.freddi.external@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Via Egeo, 150
00139 ROMA
Tel: +39 3517423249 (lun. e merc. 10-12)
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
giovanni.spalla.external@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - +39 3880949584
Orario apertura: dal mar. al gio. 9-12,30
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
rosario.gargano.external@enel.com
luigia.dibonaventura.external@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110; 080/2352039;
080/2352040
Orario apertura dal lun. al gio. 8,30- 11,00
(mesi estivi apertura mar. e gio.)
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
ansepubas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: +39 3385451532
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D0760104400000012002879
giuseppe.basile.external@enel.com

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 -
+39 3279895013
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
francesco.petrucci.external@enel.com
segreteria.sicilia@ansemail.it
liliana.riina.external@enel.com

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
Sede Molentargius: orari apertura
dal lun. al ven. 10,30-12,30
09129 CAGLIARI
Tel: +39 3334049841 (Erriu)
+39 3281011970 (Pinna)
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
francesco.erriu.external@enel.com
rosaria.pinna.external@enel.com

Anse dispone di strumenti utili
di conoscenza e approfondimento
per i Soci:



Sito web
www.anse-enel.it



Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)

